

Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano



orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

Prospettive incerte

di Alessandro Pezzoni*

L'estate è quasi finita, la scuola riprende, le elezioni in alcuni Comuni e Regioni si sono tenute il 20 di settembre così come pure il Referendum, non parlo dei risultati in quanto quello che leggete è stato scritto il 4 di settembre.

Voglio invece scrivere qualcosa sulla situazione generale, con riferimento alla nostra associazione, il Centro culturale Conca Fallata, che tutti conoscete, almeno spero... che ha passato un periodo difficilissimo, possiamo dire: "come se non esistessimo", lo Spazio Barrili, nostra sede operativa, chiusa da febbraio 2020, di conseguenza, ferme tutte le attività.

Molti di noi hanno vissuto il periodo della pandemia con sofferenza, altri con rassegnazione e altri ancora con rabbia, pochi sono stati i contenti e soddisfatti.

I problemi della salute, del lavoro, dell'aggregazione hanno generato preoccupazioni soprattutto nei giovani (lavoro) e anziani (salute) anche l'età di mezzo si è vista in difficoltà, un lavoro perso o sospeso a 50 anni difficilmente trova soluzioni positive.

Gli uffici pubblici hanno subito un rallentamento incredibile mettendo in difficoltà tutti coloro che avevano "pratiche in corso" sospese o rallentate con conseguente aggravio di spese e di preoccupazioni, si sono anche aspettati sei mesi per avere un certificato urbanistico, compromessi di vendita o acquisto, sospesi fino a data da destinarsi.

Ancora peggio si sono trovate quelle persone che avevano programmato visite, esami e trattamenti nelle strutture ospedaliere, tutto sospeso, già in situazioni normali i tempi di attesa sono lunghi: immaginiamo come si sono allungati nel periodo della pandemia.

Abbiamo avuto in passato situazioni simili, pandemie storiche come la spagnola il colera la sars l'aviaria fino all'ebola e la peste di manzoniana memoria, per non parlare poi delle varie infezioni causate da batteri, come il caso della legionella scoppiata a Bresso, in provincia di Milano nel 2018 e riapparsa il mese scorso sempre nella provincia di Milano. Tutto ciò ci deve fare pensare ad un modo di vivere che va rivisto da capo a piedi.

Non ci rendiamo conto di quanto siamo responsabili per quanto accade nel mondo, alcuni potenti della terra in nome dell'economia e del profitto fanno spallucce e non affrontano le situazioni come dovrebbero. Non vedono la terra che soffre in tutte le sue espressioni, l'acqua, l'aria, elementi vitali per noi tutti, al limite della salubrità, gli incendi che bruciano milioni di ettari di foresta, i tornado, i cicloni che sconvolgono l'esistente, notizie che ci vengono trasmesse con regolarità dai mezzi d'informazione. Ho ancora negli occhi gli ettari di bosco nel nostro paese abbattuti da un fortissimo vento e quella persona immersa nel fango e grandine fino alla vita a Verona, qualche giorno fa per una grandinata incredibile.

Che cosa ancora dovrà succedere prima di renderci conto delle nostre responsabilità?

Quando riapriremo le attività in Barrili dovremo analizzare bene quello che è successo e che ancora potrà succedere, dovremo contribuire a creare consapevolezza chiedendoci perché succedono eventi eccezionali come quelli vissuti dalle nostre generazioni.

Ma aprire Barrili non sarà facile, siamo in difficoltà per le attività non svolte e per la precarietà che ancora ci circonda, il nostro contributo al territorio in cui siamo presenti non viene valutato con sufficiente importanza, tutte le associazioni, piccole o grandi fanno fatica a tirare avanti, tutti avremmo bisogno di un aiuto concreto da parte degli enti pubblici che ci ospitano in strutture di proprietà pubblica.

Invece ALER l'azienda regionale che è proprietaria di diversi spazi (tra cui il nostro) non ha fatto altro che chiedere con puntualità le quote di affitto e spese con tanto di arretrati, ci chiediamo come potremo pagare quote di affitto per spazi non utilizzati da febbraio 2020; non siamo una "abitazione" siamo un posto dove si crea cultura, solidarietà, svago, aggregazione per anziani che in questo lungo periodo hanno vissuto chiusi nelle loro case in solitudine e con l'unica compagnia della televisione e del telefono, sicuramente non sufficienti per vivere bene il proprio tempo libero.

Auguriamoci che il Municipio 5 prenda posizione ed esprima la propria solidarietà alle associazioni in difficoltà e che intervenga nei confronti di Aler affinché venga riconosciuta la difficile situazione e di conseguenza si sospenda la richiesta di arretrati per i periodi in cui gli spazi non sono stati utilizzati.

Solo sentendo vicine le Istituzioni e il territorio saremo in grado di riprendere con rinnovata energia e passione il nostro ruolo sociale ed aggregativo. ■

*Presidente del Centro Culturale Conca Fallata

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Municipio 5 - www.laconca.org

anno XXVIII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 9 - SETTEMBRE 2020 - COPIA GRATUITA

Il "Tocco Ricchina", ovvero di una biblioteca evoluta

Passione; passione, competenza ma anche rigore professionale: è questo che ci trasmette Laura Ricchina, direttrice della Biblioteca di Chiesa Rossa, eccellenza culturale della Zona 5

Intervista di Daniela Shama a Laura Ricchina, direttrice della Biblioteca Chiesa Rossa

Da quanto è alla direzione della biblioteca?

Sono ormai cinque anni che ho sostituito Pasquale La Torre, che ha l'ha diretta dalla sua creazione.

Premetto il lavoro che svolgo rappresenta la mia passione di sempre; anche prima, se mi immaginavo il futuro, era sempre in un

il lavoro che svolgo rappresenta la mia passione di sempre. Se m'immaginavo il futuro, era sempre in un luogo dove i libri e la cultura erano protagonisti

biotecaria "Fondazione Per Leggere"; ho collaborato alla progettazione di edifici bibliotecari a Carpi, Agrate, San Marino; sono stata responsabile del progetto per l'accesso alle disabilità, all'interno del Sistema Bibliotecario Urbano e dal 1994 mi occupo direttamente delle Biblioteche

to delle poche, inderogabili regole della casa, aggiungiamo noi): studenti, senzatetto, bambini, anziani, cittadini italiani e stranieri di qualsiasi provenienza.

Questo consente tra l'altro agli studenti di accedere a uno straordinario laboratorio culturale dal vivo, uno

spaccato di vita sociale; credo

sia un notevole valore aggiunto.

Un altro aspetto che ho curato con attenzione particolare è

l'accessibilità sia fisica che culturale; grazie alla collaborazione con alcune realtà associative,

la mattina si svolgono alcune attività socialmente utili con

persone disabili. È un tema che

mi sta particolarmente a cuore e quando mi è stato proposto il

Festival delle Abilità, ho accettato con entusiasmo anche se l'evento,

creciuto con gli anni in dimensioni e notorietà, è particolarmente

impegnativo per me e la mia squadra.

Il mio lavoro è stato quello di potenziare e sistematizzare la collaborazione tra biblioteca e associazioni. Un altro aspetto che ho curato con attenzione particolare è l'accessibilità sia fisica che culturale



Fotografia di Maurizio Ghidoli - Interno della Biblioteca Chiesa Rossa

Dunque, come ha trovato la Biblioteca di Chiesa Rossa al suo arrivo?

Pasquale (La Torre, ndr) mi ha lasciato una struttura molto attiva nel servizio e nei rapporti con il territorio, una delle più belle della città, con spazi vasti, immersa nel parco, in una zona in cui moltissime associazioni si dedicano attivamente a migliorarla. Tutto questo è rilevante per il servizio: sono condizioni speciali, che non tutte le biblioteche hanno

E il "tocco Ricchina"?

(sorride alla definizione) Il mio lavoro è stato quello di potenziare e sistematizzare la collaborazione tra biblioteca e associazioni, poiché in uno spazio come il nostro è fondamentale per essere un vero spazio sociale di condivisione, un luogo fisico in cui accedere ad istruzione e cultura; spazi aperti a tutti, senza "selezione all'entrata", senza alcuna preclusione. Qui possono entrare tutti (nel rispet-

Come vede la Biblioteca tra cinque anni?

Penso a uno spazio aperto sette giorni su sette, anche grazie a una specie di SuperAssociazione che gestisca insieme a noi e con gli

stessi intenti la

Biblioteca nei giorni

e nei tempi in cui

lo staff non sia presente,

che promuova iniziative,

raccolta fondi, eventi di livello;

in questo mi è stata di ispirazione

la Biblioteca di Pistoia,

un modello di eccellenza nazionale.

Penso a una biblioteca ancora più accessibile per tutti, con mappe

orientative audio-vocali per i non vedenti e non udenti anche all'in-

Immaginando la Biblioteca tra cinque anni, penso a uno spazio aperto sette giorni su sette, anche grazie a una specie di SuperAssociazione che gestisca insieme a noi e con gli stessi intenti la Biblioteca nei giorni e nei tempi in cui lo staff non sia presente

continua a pag 2

ALL'INTERNO

Fiore	La triste filosofia del "boia chi molla"	pag	3
Cigognini	Acque di raffreddamento, perchè non recuperare il calore sprecato?	pag	3
Soldini	Il borgo di Macconago tra passato e futuro	pag	4

CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.

Via F.lli Frascini 8/10 (angolo via D'Ascenio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchiasas.it

1° visita con radiografia panoramica e provvisorio GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

prosegue da pagina 1

Il "Tocco Ricchina", ovvero di una biblioteca evoluta

terno del parco, una biblioteca veramente aperta a tutti. Si tratta di un sogno possibile

I prossimi passi, l'immediato futuro?

Abbiamo iniziato a uscire, perché il futuro delle biblioteche è proprio andare verso i cittadini, uscire dal ruolo istituzionale di distributore di libri, una biblioteca fuori di sé. Sono già in corso le letture ad alta voce per bimbi da zero a tre anni nei nidi e scuole dell'infanzia della zona nelle primarie.

Sta per partire la Biblio-bici, ossia una bicicletta che porta i libri nelle aree gioco, vicino alle scuole da Palmieri fino a Gratosoglio.

Abbiamo promosso il Libro Sospeso, per creare un circolo virtuoso: si acquista da un libraio indipendente che guadagna dalla vendita, si fa felice un lettore senza mezzi, si contribuisce al benessere culturale.

Cosa vorrebbe dire ai nostri lettori?

Avvicinatevi alla Biblioteca e ai suoi strumenti, godetevi questa struttura e i ser-

vizi che sono pubblici, quindi vostri. Iscrivetevi alla newsletter (da <https://milano.biblioteche.it/>, scegliere "Sintonizzati sulla tua biblioteca" e scegli "Chiesa Rossa") Siate fruitori consapevoli dell'offerta di libri, servizi, biblioteca digitale e molto altro ancora

Oltre alla biblioteca, quale altre passioni ha?

La natura e gli animali, lo yoga, la Lunigiana, mia terra d'origine dove vado ogni volta che posso, il progetto "Let Peace prevail"

Visto che è praticamente sempre in biblioteca, dove trova il tempo anche per tutto questo?

(sorridente) Si trova, il tempo si trova:

Per Saperne di più:

<https://www.fondazioneperleggere.it/chi-siamo/>
<https://milano.biblioteche.it/library/chiesarossa/>
<http://www.bibliotecheoggi.it/2000/20000808201.pdf>
<https://it.wikipedia.org/wiki/Lunigiana> ■

Stazione ferroviaria Tibaldi, aperto il cantiere

Hanno preso il via i lavori di una delle opere di cui si parla da almeno un ventennio. Le previsioni d'inizio secolo la davano per realizzata già nel 2011, ma si sa che nel nostro paese tra il dire e il fare, quando si tratta di opere pubbliche, c'è sempre, o quasi, di mezzo un vasto mare.

Ora, però, ci siamo, la nuova stazione sorgerà nella zona di via Fedro, il breve tratto di strada che da via Aicardo-piazza Caduti del lavoro, passa sotto

il ponte della ferrovia, sfociando in viale Tibaldi, di fronte a piazza Bibbiena. Il progetto prevede la realizzazione di una stazione sopraelevata alla quale si accederà con scale mobili e fisse. Costituirà un punto nodale (sarà una delle stazioni della *Circle Line*, il semi-anello ferroviario destinato a collegare le periferie milanesi), dove s'incroceranno linea ferroviaria, filoviaria (circonvallazione esterna 90-91) e tranviaria (tram 15). ■ gc



Fotografia di Daniela Shama - Il cantiere della costruenda stazione ferroviaria di viale Tibaldi

Pista ciclabile Via Castelbarco

di Guglielmo Landi

Nelle scorse settimane è stata tracciata la pista ciclabile di fronte al nuovo complesso dell'Università Bocconi.



Come previsto anche dalle nuove norme del Codice della Strada la pista è stata delimitata solo con segnaletica orizzontale.

Sin dai primi giorni la situazione si è rivelata critica, in particolare nella direzione centro periferia, con invasione pressoché costante della corsia da parte degli automobilisti.

I commenti sono molto contrastanti: chi sostiene che la situazione è creata dall'indisciplina degli automobilisti non abituati a queste novità, chi respinge a priori la creazione di piste ciclabili in ogni luogo che renda più difficoltoso il traffico automobilistico.

La questione è certamente complessa e merita uno spazio di approfondimento più ampio se la si vuole affrontare al di là della mera propaganda (come invece viene fatto in questo periodo da alcune forze politiche).

Qui ci limitiamo ad evidenziare l'oggettiva criticità della situazione e a chiedere alle autorità competenti di valutare adeguamenti opportuni per cercare di superare le difficoltà, tenendo comunque presente che quel tratto di pista ciclabile è un pezzo importante per creare una mobilità dolce periferia centro, da utilizzare per gli spostamenti quotidiani di lavoro e di necessità. ■

fotografia di Daniela Shama - Via Castelbarco, uno dei punti critici dove la pista ciclabile si affianca alla corsia delle auto in sosta

CRONACHE ESTIVE

Riportiamo succintamente in questa rubrica, alcuni fatti che possono essere di qualche interesse per i nostri lettori, avvenuti durante i mesi di luglio e agosto in cui non siamo usciti, nonché i primi di settembre.

STATO DI AVANZAMENTO DI ForestaMi

Nella stagione agronomica 2019-2020 (novembre 2019 - marzo 2020) nella Città Metropolitana sono stati messi a dimora 76.577 tra alberi, piante forestali e arbusti. Un obiettivo che nonostante lo stop imposto dalla pandemia non è molto distante dalle 101.446 piantumazioni che 104 comuni

su 133 della Città metropolitana ed enti territoriali si erano dati come obiettivo. Delle 24.825 piantumazioni sospese a causa della pandemia, 19.778 saranno recuperate a partire da novembre 2020 con l'avvio della nuova stagione agronomica. ■

RESIDENZA PER STUDENTI NELL'EX CONSORZIO AGRARIO

Al fine di aumentare l'offerta di alloggi a prezzi calmierati per i numerosi studenti che frequentano le università milanesi, il Comune ha riconosciuto l'interesse pubblico al progetto di riconversione dell'ex Consorzio Agrario di via Ripamonti, in alloggi per studenti.

Presentato dalla Società Prelios Sgr, ha ottenuto anche il parere favorevole della

Commissione per il paesaggio e prevede la realizzazione di alloggi per circa 700 studenti oltre a un locale di 240 metri quadri ad uso comune. Questo nuovo studentato andrebbe ad ampliare l'offerta di alloggi a prezzi accessibili per gli oltre 200mila studenti fuori sede che ogni anno frequentano le università di Milano. ■

ALER, RITORNANO I CUSTODI

Dallo scorso 20 luglio in sette stabili Aler sparsi in diverse parti della città è stato ripristinato il "servizio del custode" (un ottavo inizierà ai primi di settembre). **Nella nostra**

zona il servizio riguarda gli edifici Aler di via Spaventa 19 e, da settembre, quelli di via Palmieri 10. ■

VIALE ORTLES, DA CIMINIERA A TORRE "ACCHIAPPA-ARIA"

Una ex ciminiera industriale rovescherà la sua funzione di scarico d'inquinanti in *torre cattura aria* destinata ad alimentare una serra bioclimatica. È quanto si propongono i tecnici del quartiere tecnologico *Symbiosis* che sta nascendo in viale Ortles. La ciminiera catturerà aria a 60 metri dal suolo per distribuirla attraverso condotte agli uffici che sorgeranno nel secondo lotto del nuovo quartiere (il primo è già stato ultimato

ed ospita la sede di *Fastweb*). Le facciate degli edifici che interagiranno con la serra bioclimatica, saranno interamente verdi. Vicino alla *torre dell'aria*, si sta lavorando anche al recupero di una torre piezometrica (serbatoio dell'acqua sollevato da terra, sostenuto da tralicci di acciaio) che sarà utilizzato come contenitore d'acqua per l'irrigazione delle aree verdi del quartiere. ■

AL VIA AbbracciaMI CON LA POSA DEL PRIMO CARTELLO PER BICI

Lo scorso 20 giugno è stato posato il primo cartello a Crescenzago che ha inaugurato l'itinerario *AbbracciaMi* nel percorso che unisce i quartieri Adriano e Corvetto. Si tratta del primo caso di cartelli dedicati unicamente alla mobilità ciclistica in città e l'avvio di un processo che nei prossimi mesi porterà a tracciare un numero crescente di ciclovie. Il progetto *AbbracciaMi* prevede la realizzazione di una *circle line* ciclabile di circa 70 km attorno al il perimetro della città di Milano, incontrando e collegando 19 quartieri milanesi e oltre 20 parchi - urbani, agricoli e di cintura metropolitana - al fine di ricucire le aree periferiche tra loro e verso l'esterno. Snodo importante è *Made in Corvetto*, il

primo punto di comunità de *Lacittaintorno*, inaugurato a febbraio all'interno del mercato comunale di piazzale Ferrara, e dove si trova anche la ciclofficina gestita da *Milano Bicycle Coalition*.

Obiettivo di *AbbracciaMi* è promuovere la riappropriazione del territorio, rafforzando la visibilità e l'accessibilità ciclabile delle aree connesse e la riscoperta di nuove realtà urbane.

Con la posa del primo cartello, è stato di fatto inaugurato il primo tratto *AbbracciaMi Est* che collega tra loro i quartieri Adriano e Corvetto, passando per via Padova e con possibilità di arrivare fino a Chiaravalle. ■

ARENA, TERMINATI I LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE

Uno dei luoghi simbolo di Milano, l'Arena civica (dedicata allo scrittore e giornalista sportivo Gianni Brera), dopo i lavori di

ristrutturazione della pista di atletica durati un anno, potrà tornare a ospitare gare sportive. ■

NUOVO REPARTO DI PNEUMOLOGIA AL SAN PAOLO

Agli inizi di settembre all'Ospedale San Paolo ha aperto il nuovo reparto di pneumologia. È dotato di 35 posti letto di cui 10 monitorati con telesorveglianza, trasformabili in

caso di necessità in terapia sub-intensiva. Una struttura quanto mai utile in tempi di coronavirus. ■

INTITOLATI GIARDINI DI VIALE CERMENATE A PAOLO SCROFANI

Il 28 giugno 2002 il dirigente della Polizia di Stato Paolo Scrofani intervenne nello stabile in viale Giovanni da Cermenate 64, per tentare una trattativa con un residente che si era barricato in casa per resistere a uno sfratto. Un'esplosione, causata dall'inquinato che aveva saturato di gas l'abitazione, investì Paolo Scrofani che spirò il giorno dopo in

ospedale. Nello scoppio altre 22 persone rimasero ferite. A Paolo Scrofani, già insignito della Medaglia d'oro al valor civile per essere intervenuto pur essendo fuori servizio, la città gli ha attribuito un nuovo riconoscimento: l'intitolazione, lo scorso 14 di settembre, dei giardini pubblici di viale Cermenate. ■

INCENTIVI PER LA SOSTITUZIONE DELLE CALDAIE A GASOLIO

Nuovo bando del Comune per la concessione di incentivi, per la sostituzione delle caldaie a gasolio con impianti più efficienti e meno inquinanti. A Milano sono ancora 1500 gli impianti di riscaldamento a gasolio in funzione. I contributi concessi con il nuovo bando potranno essere richiesti fino al 31

dicembre 2020 e i lavori dovranno iniziare non più tardi dell'autunno 2021. Ricordiamo che la battaglia per la sostituzione delle caldaie a gasolio fu promosso dall'attuale consigliere Pd Aldo Ugliano fin da quando era Presidente della Zona 5. ■

Torri bianche Gratosoglio, in corso lavori di manutenzione straordinaria

Sono incominciati lo scorso 15 luglio i lavori di manutenzione straordinaria delle tre torri del Gratosoglio che danno sulla cosiddetta piazza senza nome. Al momento in cui scriviamo (7 settembre) i ponteggi con le loro reti di protezione, fasciano la sola torre del civico 32. Nella prima fase saranno rifatte le facciate, le coperture e i parapetti. Altri lavori di manutenzione straordinaria inizieranno a novembre. Questi ultimi riguarderanno

gli ascensori, la rete antincendio, gli impianti elettrici, telefonici, radiotelefonici e televisivi. Il costo complessivo dei lavori ammonta a 6,6 milioni di euro, durata prevista: un anno. Si spera che alla fine la piazza su cui si affacciano le tre torri acquisti un nome e soprattutto che perda quell'aria di desolazione data dalle numerose saracinesche abbassate di negozi mai aperti. ■ gc



fotografia di Maurizio Ghidoli - Le torri bianche del Gratosoglio dove si stanno eseguendo lavori straordinari di manutenzione

La triste filosofia del "BOIA CHI MOLLA"

di Michela Fiore*

Neppure la pausa estiva ha fermato coloro che, nottetempo, non trovano di meglio da fare che imbrattare i muri della città con scritte che denotano, oltre ad uno scarsissimo senso civico, anche una profonda ignoranza su quelli che sono i fondamenti della nostra democrazia.

Infatti, nella tarda serata dello scorso 19 agosto, al quartiere Stadera sono comparse scritte di inequivocabile propaganda neofascista, da "Boia chi molla" a "Viva il Duce" da "Onore ai camerati" a "Viva il fascio" ed altre amenità del genere; e non si sono neppure lasciati mancare svastiche, croci celtiche e, addirittura, il simbolo delle SS.

Questa volta, però, le scritte hanno interessato i muri della Parrocchia di Santa Maria Annunciata in Chiesa Rossa di Via Neera, le cui meritorie attività in favore di immigrati e persone in difficoltà sono note non solo nel quartiere. La doverosa denuncia alle autorità di polizia è stata formalizzata proprio dal sacerdote, Don Davide; solo le indagini, forse, potranno stabilire se la scelta di usare i muri dell'oratorio e della chiesa sia stata casuale oppure sia conseguenza di un agire consapevole, ma non possiamo certo ignorare che l'impegno sociale della parrocchia soprattutto in favore dei migranti, possa urtare la sensibilità di chi promuove una ideologia di sopraffazione ed odio nei confronti di chi è nato dalla parte sfortunata del mondo, magari anche con una diversa pigmentazione della pelle.

Purtroppo, l'episodio è solo l'ultimo di una lunga serie di oltraggi che i "nipotini del duce" hanno perpetrato in questi anni contro i simboli della lotta antifascista e di liberazione, nel quartiere che vanta la più alta densità di lapidi partigiane.

A fronte di questi fatti esecrabili, indubbia conseguenza dell'insediamento di una sede neofascista in zona, si deve, fortunatamente, evidenziare la presenza di un fitto tessuto associativo che da molti anni promuove cultura e socialità con progetti che esaltano i principi di uguaglianza, democrazia ed accoglienza. Oltre alle Sezioni ANPI, sempre in prima fila nella valorizzazione della memoria contro l'ignoranza del revisionismo, mi riferisco anche a realtà quali il Centro Culturale Conca Fallata di Via Barrili, o il Centro Comunitario Puecher, che da molti anni svolgono un importante ruolo di aggregazione e di formazione; ma esistono molte altre associazioni socio-culturali, più o meno grandi, che operano nel quartiere e promuovono i valori del vivere civile.

Una presenza importante, quest'ultima, che può contribuire a contrastare l'azione di quelle conventicole che, a dispetto del divieto di apologia di fascismo previsto dalle nostre leggi, e spesso nell'indifferenza dalle istituzioni, propagandano impunemente la propria ideologia che si richiama all'odio, alla violenza ed alla sopraffazione.

Ed è giusto marcare le differenze. ■

* Presidente Sezione ANPI Stadera Gratosoglio

Acque di raffreddamento, perchè non recuperare il calore sprecato?

Un progetto per il riutilizzo delle acque di raffreddamento delle centrali elettriche. Intervista ad Aldo Ugliano, consigliere comunale Pd

di Gabriele Cigognini

D - Com'è nata l'idea di riutilizzare l'acqua di raffreddamento delle centrali elettriche?

Mi è caduto l'occhio su questo dato: 14 metri cubi di acqua calda al secondo utilizzati per il raffreddamento della centrale di Cassano d'Adda vengono restituiti (previo raffreddamento) al canale del-

Le tre centrali di Cassano, Turbigo e Tavazzano, restituiscono complessivamente all'incirca 1,5 miliardi di metri cubi di acqua calda all'anno. Un grande spreco che potrebbe invece convertirsi in una grande opportunità.

la Muzza. Da questa semplice constatazione è venuta l'idea di riutilizzare l'acqua calda di scarto delle centrali elettriche. Un rapido e semplice calcolo porta ad un risultato di notevole rilevanza: le tre centrali di Cassano, Turbigo e Tavazzano, restituiscono complessivamente all'incirca 1,5 miliardi di metri cubi di acqua calda all'anno. Un grande spreco che potrebbe invece convertirsi in una grande opportunità.

D - Perché sarebbe utile il riutilizzo di queste acque di scarto?

Prima di rispondere alla domanda, è necessario fare una premessa. La nostra regione è maglia nera in Europa per inquinamento da biossido di azoto e siamo inoltre primi nel continente per decessi causati da polveri sottili. In Lombardia si registrano 174 casi di tumore al giorno e tra questi una quindicina sono tumori polmonari (5732 tumori polmonari l'anno). L'Agenzia europea per l'ambiente definisce la pianura padana una camera a

Nel 2018 il teleriscaldamento ha consentito di evitare l'emissione di 117.400 tonnellate di CO2, 2,8 tonnellate di polveri sottili, 95,2 tonnellate di ossido di azoto e 23,9 tonnellate di anidride solforosa.

gas. Nel complesso il 95% della popolazione della pianura è a rischio per l'alto livello di inquinamento dell'aria. Pertanto, si deve fare tutto il possibile per ridurre se non eliminare l'immissione di sostanze inquinanti in atmosfera. Ora, riutilizzare le acque di raffreddamento delle centrali elettriche per il teleriscaldamento, fornirebbe un notevole contributo alla riduzione degli inquinanti.

D - In concreto quali sarebbero i vantaggi?

Tengo a dire innanzitutto che allo sviluppo di questa idea ha dato un contributo fondamentale Natale Carapellese (consigliere Pd Municipio 5, ndr).

Per dare un'idea dei vantaggi del teleriscaldamento, ci riferiamo a dati forniti da a2a. Nell'anno 2018, un complesso di 214.500 appartamenti per un totale di 51,5 milioni di metri cubi, sono stati riscaldati con il teleriscaldamento. Ciò ha consentito di evitare l'emissione di 117.400 tonnellate di CO2; 2,8 tonnellate di polveri sottili; 95,2 tonnellate di ossido di azoto; e 23,9 tonnellate di anidride solforosa. Questi risultati sono stati ottenuti con gli impianti già ora in funzione (come ad esempio la centrale di cogenerazione di Famagosta). Ma se consideriamo che il riutilizzo delle acque di raffreddamento

Il riutilizzo delle acque di raffreddamento della sola centrale di Cassano potrebbe riscaldare all'incirca 200mila appartamenti, i benefici in termini inquinanti non emessi, raddoppierebbero rispetto ai rilevamenti del 2018.

della sola centrale di Cassano potrebbe riscaldare all'incirca 200mila appartamenti, i benefici in termini inquinanti non emessi, raddoppierebbero. E stiamo parlando di una sola centrale, quando in tutta la regione ve ne sono a decine. Ad esempio, nei pressi di Mantova ci sono 4 centrali, tuttavia a Mantova non vi sono impianti di teleriscaldamento. E mai possibile, dunque, che tutto questo patrimonio energetico vada sperperato?

D - Certo, sarebbe veramente importante poterle riutilizzare per il riscaldamento, ma a quanto ammonterebbero i costi?

Qui ci viene in aiuto uno studio già realizzato, che riguarda la centrale di Cassano d'Adda. Il progetto (che risale a quattro anni fa ma che finora è rimasto lettera morta) prevede tre fasi. La prima riguarda l'adeguamento della

centrale per il recupero e l'accumulo del calore; la seconda, la realizzazione della rete di trasporto fino all'area metropolitana; infine la terza, che attiene alla realizzazione della rete di distribuzione nell'area urbana. Il costo stimato ammonta a 500 milioni di euro.

D - Un costo piuttosto elevato. Se lo moltiplicassimo per il numero delle centrali candidabili al teleriscaldamento, otterremmo una cifra astronomica.

Sono consapevole che si tratterebbe di investimenti molto elevati, ma il progetto in questione per ora riguarda la sola centrale di Cassano d'Adda di cui, come detto prima, già esiste uno studio. Però, alla consapevolezza delle ingenti risorse finanziarie necessarie, si accompagna anche la consapevolezza che la pianura padana, vale a dire l'area più inquinata d'Europa, presenta un pesante quadro sanitario, con un elevato numero di decessi causati dall'inquinamento.

L'Unione Europea ha deciso di investire mille miliardi sulle questioni ambientali e la BEI (Banca Europea Investimenti) farà altrettanto. Si tratta, quindi, di cogliere l'occasione per realizzare un importante progetto che ha l'obiettivo di ridurre l'uso dei combustibili fossili, che sono i maggiori responsabili dell'inquinamento atmosferico. Inoltre, l'abbattimento delle emissioni di CO2 avrebbe importanti effetti benefici sul clima.

D - A questo punto, quali iniziative saranno prese per promuovere il progetto?

Questo progetto s'inserisce in un quadro più ampio di lotta all'inquinamento. Abbiamo incominciato il mese scorso con la presentazione di una mozione che impegni la Giunta del Comune di Milano a sostenere ed incrementare tutte le iniziative che favoriscano l'uso di vettori energetici non fossili (sia per il riscaldamento che per il raffrescamento) al fine di rafforzare il contrasto all'inquinamento atmosferico. Nella mozione si sostiene, fra l'altro, l'adozione di elementi premiali a beneficio di chi adotta sistemi di riscaldamento non fossili. Intendiamo inoltre coinvolgere associazioni, gruppi ambientalisti e movimenti, soprattutto i movimenti giovanili come *Fridays for future* e *Sardine* che hanno mostrato grande vitalità e sensibilità sui temi ambientali negli ultimi tempi. Comunque, chiunque fosse interessato all'argomento, può mettersi in contatto con me via email all'indirizzo aldo.ugliano@gmail.com. ■



La centrale elettrica di Cassano d'Adda

Il borgo di Macconago tra passato e futuro

di Simona Soldini

La zona sud di Milano ha una grande peculiarità: questa parte di città, così a ridosso di quell'ampia area verde che è il Parco Sud, esprime in maniera forte il legame che la città ha sempre avuto con la campagna. Un quadro agricolo e storico variegato che in passato ha assistito a episodi di progressivo abbandono oppure di inglobamento urbano e conseguente distruzione. Oggi invece, in un clima mutato di maggior attenzione verso realtà che sono espressioni della nostra storia, si assiste ad un'inversione di tendenza con la riqualificazione e la valorizzazione degli ambiti cascinali. Il nuovo PGT, piano di Governo del Territorio, divenuto efficace a partire dal febbraio scorso, contiene il Programma Integrato di Intervento di Macconago, insediamento che attualmente versa in stato di abbandono, pur se ancora intatto nella struttura. Ma facciamo un passo indietro: la storia ci racconta che le origini del piccolo borgo di Macconago risalgono almeno a metà del '300, quando il suo nome compare per la prima volta negli Statuti delle acque e delle strade del contado di Milano. Rimasto comune autonomo fino a metà dell'800, viene annesso a Quintosole, successivamente insieme a quest'ultimo al Vigentino per poi divenire a tutti gli effetti parte integrante di Milano nel 1923. Oggi lo si raggiunge dalla via Ripamonti attraverso la piccola strada Macconago, superando il complesso dell'Istituto Europeo di Oncologia mentre il suo confine verso la campagna è costituito dalla grande ex cava adibita a pesca sportiva, il Lago verde e più in là ancora l'ex Tiro a volo di Milano, attivo dal 1872 ed oggi in disuso.

Pur essendo un piccolo borgo, è suddiviso in due parti: *Macconago Piccolo*, la parte più a ridosso della via Ripamonti con valenza prettamente rurale, costituito da corpi di fabbrica, databili già dal Medioevo, ad uso residenziale oltre a fienili, stalle e depositi. *Macconago Grande* è la parte interna più artistica caratterizzata dalla presenza del castello di origini antichissime, che conserva ancora tutti i magnifici tratti trecenteschi e di una chiesetta settecentesca intitolata a San Carlo, ora sconosciuta ed in forte stato di degrado. Dopo lunghe vicissitudini passate anche dall'acquisizione di questi terreni da parte di Ligresti con intenti speculativi, oggi finalmente si parla di recupero per questo storico insediamento rurale, tipico della pianura lombarda. Il programma Integrato di Intervento prevede la riconversione dell'intero complesso, in particolare con la ristrutturazione edilizia dei corpi di fabbrica, un tempo casa padronale e casa colonica che si affacciano su via Macconago dove alla funzione residenziale verranno affiancate attività commerciali di vicinato. I fienili e le stalle lasceranno invece il posto a nuovi edifici residenziali con tipologia a corte in linea con il modello insediativo tipico del borgo. La riqualificazione avverrà anche con la realizzazione di nuovi spazi pubblici: piazze, parcheggi ed un disegno del verde, che riconnetta le varie parti dell'insediamento; infine il restauro dell'antica chiesa da adibirsi, in accordo con il Comune, a servizi di interesse pubblico. Il tutto all'insegna della sostenibilità energetica ed ambientale. Le premesse sono buone, non ci resta che aspettare in futuro di vedere risorgere questo angolo incantato di Milano. ■



foto di Maurizio Ghidoli - La chiesetta di Macconago

Pubblichiamo la lettera che la Gcv (Guardia ecologica volontaria) Paolo Forti ha inviato all'assessore alla mobilità e lavori pubblici Marco Granelli a proposito delle violazioni delle norme di legge, ma prima ancora delle regole della buona educazione e del buon senso, da parte di ciclisti e "monopattinisti". La recente introduzione degli sfreccianti monopattini ha accentuato la pericolosità di comportamenti incuranti delle norme. Di non poco interesse anche la proposta di non comminare sanzioni inutilmente severe solo sulla carta, ma in concreto inapplicabili, portandole invece a misure più accettabili e soprattutto applicabili, purché ci siano gli adeguati controlli.

Buon giorno Assessore Granelli.

L'idea di impiegare monopattini e biciclette in città per inquinare di meno e favorire i trasferimenti è ottima e di ciò la ringraziamo. Ma...

Quanti di noi vedono giornalmente centinaia di biciclette che scorrazzano violando i regolamenti e la buona educazione, attraversando semafori con il rosso, invadendo i marciapiedi, rischiando di investire i pedoni (in particolare le persone anziane), senza indossare il casco.

Questi comportamenti non sono assolutamente accettabili, certamente ne converrà. Molti concittadini sono molto critici su ciò e il timore è che ora questi casi aumentino per comportamenti maleducati sia di adulti che di ragazzi.

NON HO MAI VISTO agenti di Polizia Locale svolgere le azioni che competono loro nei confronti di questi sconsiderati, mai un vigile che fermi o sanzioni uno di quelli che sfrecciano sui marciapiedi o che attraversano, magari contromano, semafori rossi. Perché non ci sono controlli? Perché non ci sono informazioni chiare sul corretto impie-

go, perché non vengono emesse sanzioni, non sproporzionate, ma sufficienti a far comprendere l'inosseranza? E' probabile che nel prossimo futuro aumentino gli incidenti, quindi rischiamo di avere sulla coscienza qualche morto che poteva essere evitato.

Mozziconi di sigarette ovunque. Perché nessuno viene sanzionato, nonostante i regolamenti prevedano sanzioni di 120€? Ovunque, ma soprattutto alle fermate ATM, vi sono centinaia di mozziconi, nonostante la presenza dei cestini. Durante un'uscita del personale AMSA, cinque addetti hanno pulito dai mozziconi la fermata impiegando 3 ore, migliaia di mozziconi buttati da incivili. Lei ha mai notato qualcuno che sanziona? Chiaro che con una sanzione di 120€ (come previsto) a una persona che butta a terra un mozzicone, ne consegue una ribellione; se la sanzione fosse di 20 o 30 euro, il maleducato probabilmente imparerebbe la lezione senza ribellarsi.

Che ne dice, possiamo migliorare la città sanzionando chi lo merita?

Cordiali saluti.

Paolo Forti (Ambrogino d'Oro del Comune di Milano)

Macconago, breve storia del borgo

Come apprendiamo dall'articolo di Simona Soldini qui accanto, Borgo Macconago sarà oggetto di un piano di recupero (della Fondazione Del Vecchio, attuale proprietaria dell'area). Poiché parte degli storici edifici saranno convertiti a funzioni commerciali e parte a edifici residenziali, ci auguriamo che la rinascita del borgo non conduca a stravolgimenti di carattere speculativo. Sarebbe davvero una beffa da non credere che Macconago sia uscito indenne da una possibile speculazione durante la precedente proprietà (del gruppo Ligresti, le cui gesta sono arcinote ai nostri lettori) per soccombere proprio quando il pericolo sembrava scampato. Ma non vogliamo pensar male, e confidiamo che il piano di recupero si realizzi nel rispetto delle norme e del carattere medievale del borgo. E della sua storia, che vogliamo qui brevemente raccontare.

Il nome del borgo deriva da *Maccone* o *Macconi*, uno degli antichi proprietari. Gli *Statuti delle acque e delle strade del contado di Milano* del 1346, è il primo documento che cita Macconago quale località deputata alla manutenzione della *Strata da Siptiano*.

Nel corso dei secoli, ha cambiato diversi assetti amministrativi: da comune autonomo a borgo aggregato a Quintosole e a Vigentino; finché non è stato, nel 1923, definitivamente annesso a Milano.

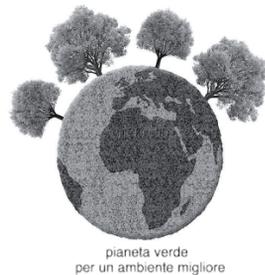
Il castello (costruito tra il 1330 e il 1340), a pianta quadrata, con torri e camminamenti merlati, è legato alle vicende dell'antica e nobile famiglia milanese dei Pusterla, che furono probabilmente i primi proprietari del maniero.

Quella dei Pusterla è una tragica storia dai tratti romanzeschi, che li vide soccombere nella contesa che li contrappose ai Visconti. Anche questa è una storia che merita di essere raccontata.

L'arrogante e violento Luchino Visconti (1287-1349), signore di Milano, s'invaghi della bellissima cugina Margherita, moglie di Francesco Pusterla, insidiandola a più riprese. Francesco, furioso per l'offesa recata alla sposa e al suo casato, ordì una congiura assieme ad altre nobili famiglie milanesi. Scoperta la cospirazione, Francesco con i suoi quattro figli fu costretto a fuggire ad Avignone, allora sede del papato. Margherita, invece, fu fatta prigioniera e dovette subire nuovi tentativi di seduzione da parte di Luchino, che lei continuò a respingere (così narra la leggenda, anche se al riguardo non vi sono evidenze storiche).

Nel frattempo, Francesco e i suoi figli si trasferirono a Pisa, e mal gliene incorse: infatti, quando Pisa ebbe bisogno del sostegno visconteo contro Firenze non si fece scrupolo di consegnarli a Milano, mandandoli incontro a un tragico destino. A questo punto, storia e leggenda divergono. La storia ci racconta che nel 1341 Margherita fu decapitata con il marito e i figli nella piazza del Broletto di Milano. La leggenda, invece, narra che fu murata viva nelle segrete del castello visconteo di Inverio, dove morì. Da quel momento, comparve il fantasma della *bella Margherita*, la bianca signora che tutte le notti vaga senza pace per le sale del castello.

Le vicissitudini di Margherita Pusterla furono raccontate nell'omonimo romanzo storico di Cesare Cantù (1804-1895). ■ gc



pianeta verde per un ambiente migliore

LA RIPARTENZA

di Rosario Cosenza

Eccoci sulla linea di partenza (o di ripartenza come si è sentito tante volte ripetere durante l'estate) fissata per il 14 settembre, data che sancirà la ripresa delle attività scolastiche e lavorative in presenza. Si ricorrerà in ogni caso alla didattica a distanza come valida alternativa al sovraffollamento delle aule, mentre per la partecipazione al lavoro agile si prevede, nonostante qualche prevedibile flessione, una composita adesione. Insomma con la maggiore circolazione delle persone verranno testati i modelli sociali, economici, sanitari ed ambientali ancora provvisori ed empirici messi a punto nelle ultime settimane.

Come ogni malattia anche l'epidemia da COVID ci lascia segni, conseguenze, esiti, evidenze che non potremo in futuro ignorare.

Lo smart working. Il lavoro agile ad esempio ha ridisegnato le nostre città. Il brusco passaggio da 500mila unità a 8 milioni di lavoratori in smart working ha svuotato uffici e centri direzionali consegnandoci una città meno caotica e con una enorme quantità di volumetrie da poter ridistribuire, in un futuribile contesto urbano sostenibile e rispettoso dell'ambiente, alla scuola sempre in debito di spazi, alla manifattura di qualità erede della tradizione imprenditoriale milanese, alla filiera della innovazione tecnologica.

La città nuova. Il monito estivo del sindaco Sala per un ritorno con strade e uffici affollati ha denotato da parte del primo cittadino un affanno nel guardare nuove ipotesi di città a dispetto invece della forte carica innovativa della campagna per la

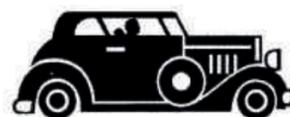
mobilità di prossimità che dovrebbe consegnare a Milano alcuni chilometri di percorsi e piste ciclabili. La realizzazione di alcune arterie radianti collegate da strade urbane ciclabili velocità limitata a 30Km orari, i prossimi lavori di riqualificazione viabilistica dell'asse Cermenate-Antonini improntati alla sicurezza e al rispetto dei pedoni e dei ciclisti, l'apertura del cantiere della ciclovia tra la Darsena fino alla fine del territorio comunale verso Assago, opere condizionate dal tentativo di contrastare a partire dall'autunno l'uso del mezzo privato, stanno tratteggiando la città di nuove suggestioni.

L'inquinamento. I mesi di confinamento si sono tradotti nel più lungo blocco del traffico esteso su tutta l'area padana ed ha restituito agli addetti ai lavori uno scenario della distribuzione degli inquinanti veramente inedito e per certi versi impossibile da prevedere solo qualche mese prima. Rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente la diminuzione delle concentrazioni di biossido di azoto (NO2) si è attestato intorno al 30 per cento, mentre per le polveri sottili (PM10) la flessione è stata più contenuta, ma con una significativa riduzione del 18 per cento. Se riportiamo questi dati ai mesi invernali dove la variabilità meteorologica è più contenuta, il beneficio della contrazione del parco automobilistico circolante è lampante, mentre diventa sempre più fondato il sospetto che questi risultati possano incoraggiare clamorosi passi indietro con un ritorno alla circolazione per ogni tipologia di veicoli.

L'autunno è alle porte, staremo a vedere. ■

**CARROZZERIA
LUSITANIA**

di Mariani Luigi & C. s.n.c.



Via Lusitania, 4
20141 MILANO

02 89511313

Part. Iva 02863400152

carrozzerialusitania@hotmail.com

NOTIZIE UTILI

EDICOLE, NUOVO SERVIZIO RILASCIO CERTIFICATI ANAGRAFICI

Dallo scorso maggio (quando è iniziato il servizio nelle prime edicole) è andato via via aumentando il numero delle edicole che offre il servizio di rilascio dei certificati anagrafici. A fine agosto erano 61 i nuovi "sportelli" aperti nei quartieri con la prospettiva di un ampliamento nelle settimane successive. Nei primi tre mesi di vita il servizio ha già registrato un certo successo con il rilascio di oltre 18mila certificati. Il servizio presso le edicole è abilitato al

rilascio dei seguenti certificati: Contestuale (Nascita, Residenza, Cittadinanza, Esistenza in vita), Contestuale AIRE, Contestuale e stato di famiglia, Cittadinanza, Convivenza di fatto, Esistenza in vita, Matrimonio, Morte, Nascita, Residenza, Stato di famiglia, Stato libero, Unione civile, Certificato di contratto di convivenza.

Nel Municipio 5 le edicole abilitate sono quelle di Via Saponaro 52, Piazza 24 Maggio 12 e Via Ripamonti 2. ■

ATM POINT SOLO SU APPUNTAMENTO

Per attuare le pratiche di distanziamento sociale, dal 20 di agosto gli **ATM Point**, gli **Infopoint** di Area B e Area C e il **NET Point** di Monza saranno fruibili esclusivamente tramite prenotazione. L'appuntamento può essere presto tramite l'app **ATM Milano** o dai nuovi totem touch presenti presso tutti gli ATM Point. Il nuovo sistema consente di scegliere il servizio, la data e la fascia oraria del proprio turno.

Si possono prenotare rinnovi delle tessere

scadute, emissione di nuove tessere (con l'esclusione dei giovani al di sotto dei 27 anni), denuncia smarrimento o guasto tessera. Si possono inoltre prenotare rimborsi e sostituzione abbonamenti.

Per il rinnovo abbonamento il servizio è sospeso dal 24/8 al 31/10/2020; l'abbonamento si può rinnovare tramite l'area riservata, oppure tramite app e rivendite autorizzate. ■

NUOVI ORARI PER I MUSEI MILANESI

Dall'8 settembre, i musei civici sono aperti da martedì a domenica con nuovi orari: il Castello Sforzesco, il Museo Storia naturale, la GAM, il Museo archeologico, l'Acquario, Palazzo Morando e il Museo del Risorgimento sono visitabili dalle 9:00 alle 17:30; stessi orari per Casa Boschi Di

Stefano e Studio Messina. Palazzo Reale, il Padiglione d'Arte contemporanea, il Museo del Novecento e il Mudec sono invece aperti dalle 9:30 alle 19:30; il giovedì dalle 9:30 alle 22:30. **Il lunedì tutti i musei civici sono chiusi al pubblico. ■**

BUONI SCONTO TAXI"

Il Comune riduce il costo delle corse in taxi per mezzo di voucher, utilizzabili per singola corsa, in favore dei residenti in Milano che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- tutte le persone sopra i 70 anni di età (10 euro a corsa)
- persone sopra i 65 anni con particolari fragilità (intero importo della corsa)
- persone con disabilità del 100% (10 euro a corsa)
- donne che hanno necessità di spostarsi nella fascia oraria notturna: dalle 21 alle 6 del mattino (10 euro a corsa)
- medici e infermieri degli ospedali cittadini, del San Raffaele e dell'Humanitas, unicamente per il tragitto casa/lavoro e viceversa (10 euro a corsa).

I voucher si possono utilizzare per un massimo di otto o dieci corse (in base alla categoria del richiedente) da effettuare nel periodo agosto-novembre. Dedotto l'importo

del voucher, l'eventuale costo residuo della corsa deve essere pagato con carta di credito, carta di debito (bancomat) o carta prepagata intestata al soggetto che ha richiesto il voucher.

Come richiedere i voucher
Le domande sono aperte dal 18 agosto al 30 novembre 2020. Compilare il modulo online trovabile al sito <https://formshd4.comune.milano.it/pages/vouchertaxi/index.jsp>

Gli over 65 in situazione di fragilità e i disabili con invalidità al 100% possono chiamare il numero telefonico 020202, che li metterà in contatto con l'ufficio che valuta il rilascio dei voucher. Le richieste sono accolte in base all'ordine cronologico di presentazione delle domande e fino all'esaurimento dei fondi disponibili (700 mila euro). ■



IL NATURALISTA DI QUARTIERE

Il territorio italiano vanta a livello europeo un elevato tasso di biodiversità, ciò è dovuto alla sua posizione geografica, alla sua conformazione ed estensione. Un paese che comprende alte vette alpine, una lunga costa che si estende da nord a sud nel Mar Mediterraneo, caratterizzato da una complessa geologia e orografia che ne determinano climi e ambienti naturali tra i più vari. Per questi motivi in Italia troviamo circa il 30% delle specie animali e quasi il 50% delle specie vegetali presenti in tutta Europa, una piccola lingua di terra (circa un trentesimo di quella continentale) dall'alto valore naturalistico.

In Italia esistono 24 parchi nazionali, 134 parchi regionali, 30 aree marine protette, 683 tra riserve statali, regionali e altre categorie (come le oasi Lipu): un totale di 871 aree protette per una superficie di circa 32mila chilometri quadrati, grossomodo il 10% del territorio italiano. A questo calcolo inoltre vanno aggiunte le aree non ancora istituite o rese operative e i 2.500 siti della Rete Natura 2000, con esse si raggiunge circa il 22% di territorio tutelato per il nostro paese. Una media tra le più elevate in Europa. Questo sistema di aree protette si inserisce però in un territorio dal forte tasso di urbanizzazione e dall'alta densità di popolazione (circa 200 abitanti per chilometro quadrato a dispetto di una media europea di 70), un paese quello italiano inoltre in cui il consumo di suolo è ancora molto elevato, circa 55 ettari al giorno. Ne consegue che le trasformazioni in atto vadano a minacciare secondo un rapporto

L'IMPORTANZA DEI PARCHI

Percorso alla gestione e protezione della Natura - Atto I
di **Fabrizio Reginato**

ISPRA sulla Direttiva Habitat, il 50% delle specie vegetali, il 51% di quelle animali e il 67% degli habitat d'interesse conservazionistico a livello europeo il cui stato di conservazione risulta precario o inadeguato. Un sistema che fa comprendere quindi quando le aree verdi riconosciute e protette siano un patrimonio comune da preservare.

Ma tutto ciò è abbastanza? Ahimè...no! Se osserviamo la distribuzione delle aree protette del nostro paese queste sono concentrate principalmente in ambiente montano a dispetto di ambienti costieri e pianiziali, habitat risultano climaticamente più ospitali e potenzialmente più ricchi di flora e fauna rispetto alle fredde e impervie montagne. Siamo più propensi a associare la Natura alla montagna che alla pianura, questa disattenzione avrà di sicuro nel lungo periodo l'unico esito di perdere per sempre ambienti, piante e animali di ambienti costieri e di pianura.

Per tal motivo va riconosciuto alle amministrazioni regionali e locali il grande sforzo nell'istituire, insieme alla spinta e al lavoro di associazioni ambientaliste e non, parchi e riserve. Ma va sottolineato che non basta valutare la politica di tutela dell'ambiente in termini di superficie protetta, occorre altresì misurare regolarmente quali siano gli effetti degli interventi e verificare periodicamente quali siano i risultati ottenuti dalle attività gestionali di conservazione, possedere quindi dati utili per migliorare e correggere le pratiche gestionali. Di pari passo inoltre è essenziale rafforzare le politiche di sensibilizzazione e divulgazione di questi temi.

Essendo l'unico pianeta a nostra disposizione sarebbe anche il caso di trattarlo con il dovuto rispetto. ■

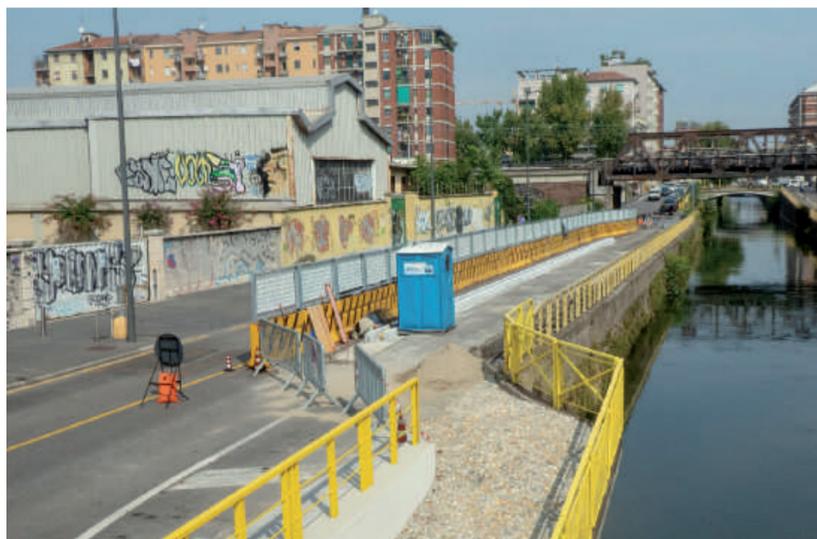
Al via la ciclabile del Naviglio Pavese

di **Gabriele Cigognini**

Alla presentazione del piano, la sera del 21 giugno del 2019 presso lo spazio Altavia, in Alzaia Naviglio Pavese, sembrava di assistere a uno di quei bei progetti destinati a rimanere sulla carta per molti anni. L'esposizione delle tappe per la realizzazione della pista ciclabile del Naviglio Pavese, nel tratto compreso tra la Darsena e il confine comunale, terminò con la previsione che i lavori del primo lotto – il più impegnativo – sarebbero iniziati l'anno successivo. Nei primi mesi del 2020, poi, si diffuse nel nostro paese, come tutti sappiamo, la pandemia del Covid19 che ha rallentato se non fermato quasi tutti i lavori, pubblici e non.

irregolari, occorre dirlo, ma finora tollerate). Il Comune comunque, a quanto pare fa sul serio, con l'intento di promuovere una mobilità alternativa all'automobile e, per quanto riguarda questa fase caratterizzata dalla pandemia, con l'obiettivo di decongestionare il più possibile i mezzi pubblici.

Come si diceva, questo primo lotto è il più impegnativo dovendo intersecare l'incrocio Ascanio Sforza-Tibaldi-Alzaia-Liguria, con l'intenso traffico della circonvallazione, e le vie d'accesso ai quartieri di via Rimini, a nord del cavalcavia Schiavoni, e Torretta a sud. Deve inoltre assicurare il funzionamento delle linee di trasporto pubblico esistenti lungo l'attuale percorso.



fotografia di Maurizio Ghidoli - Il Cantiere della pista ciclabile lungo il Naviglio Pavese, nei pressi del ponte ferroviario (sullo sfondo)

Ai primi di questo mese di settembre invece, la sorpresa: ha aperto il cantiere nel tratto dell'Alzaia compreso tra il ponte ferroviario e via Rimini e i lavori sono incominciati. Nelle settimane successive il cantiere si estenderà lungo la rimanente porzione dell'Alzaia, a completare il primo dei tre lotti (da via Darwin a via Fra Cristoforo) in cui l'intero percorso fino a Cascina Venina è stato suddiviso. Si prevede che entro la fine dell'anno questo primo lotto sarà ultimato.

L'inizio della realizzazione della pista ciclabile non mancherà di suscitare contrarietà e polemiche, così com'è stato per le altre che quest'anno l'hanno preceduta (corso Buenos Aires, viale Monza, via Castelbarco). Di certo qualche disagio lo dovranno subire i residenti dei quartieri di via Rimini e Torretta che si vedranno sottrarre un cospicuo numero di aree di sosta auto (tutte

Gli altri due lotti (Fra Cristoforo-Boffalora e Boffalora-Cascina Venina) correndo in una zona più aperta, presentano meno difficoltà: si tratta di assicurare l'accesso a un numero limitato di insediamenti.

Questo primo lotto in fase di realizzazione, avrà una sede protetta per le biciclette, a doppio senso di marcia, divisa da un marciapiede dalla carreggiata dedicata al traffico automobilistico.

Il costo complessivo del progetto ammonta a 2,5 milioni di euro, di cui 750mila provenienti da un finanziamento statale erogato dalla Regione.

La realizzazione di questa pista è fondamentale per il completamento della connessione milanese con la *Veneto*, ciclovia che attraverserà – una volta compiuta – la pianura Padana da Venezia a Torino lungo il corso del Po (679 km). ■

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

333 70 29 152

UnipolSai
ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

Così si uccide la periferia

di Luciano Bagoli

In una recente conferenza, il filosofo e psicanalista prof. Umberto Galimberti in un passaggio ha affermato: *“Abbiamo costruito una società dove l'unico valore è il denaro, che è diventato generatore simbolico di tutti i valori. Tutto ciò che non è permutabile in denaro non ha valore. ... Ma una società può reggersi su un solo valore che si chiama denaro? E il denaro che regola l'economia non ha soppiantato radicalmente la politica che Platone aveva segnalato come “tecnica regia”, perché mentre le altre tecniche sanno come si devono fare le cose, la politica decide se e perché si devono fare. Oggi la politica non è più il luogo della decisio-*

Italia si sono sempre trovati?”.

A mezzogiorno del 7 settembre s'è tenuto il tanto atteso incontro online sul Carraro, per vedere se sia possibile riaprire il centro sportivo fino all'inizio dei lavori di riqualificazione. Partecipanti l'Assessore allo Sport di Milano Roberta Guaineri, il suo staff, i dirigenti di CSI e U.S. ACLI (Centro Sportivo Italiano e Unione Sportiva ACLI, due Enti cattolici di promozione sportiva che “gestiscono” il Carraro), l'avvocato della Federazione di Atletica Leggera Andrea Boroni e il sottoscritto. E' stato molto breve ma molto interessante, specie per la logica di questo assessorato, che è esattamente quella che diceva il prof. Galimberti: a decidere non è la politica, ma la logica del denaro, anche se

spendere per la riapertura del Carraro, e le società sportive dovrebbero sostenere tutti i costi per una riapertura anche per un breve periodo.

Cosa hanno chiesto le società sportive? 1) Di avere disponibili campo di atletica e tennis dalle 17 alle 22 e 2) che queste strutture siano messe in grado di essere utilizzate. In sostanza, chiedono che siano tagliate le sterpaglie cresciute in quest'anno e mezzo di abbandono.

Le società ci metterebbero il personale all'ingresso per garantire le misure anti Covid, impiegando personale medico nel rispetto delle norme sanitarie. Quanto detto dall'Assessore in merito al rischio della Corte dei Conti offende l'intelligenza dei cittadini: il bilancio di miliardi del Comune che rischia di essere bocciato per un taglio di sterpi dal costo risibile? Siamo seri, non si prenda gioco di noi! Inoltre l'Assessore è Avvocato e Amministratore e quindi dovrebbe sapere che la Corte dei Conti, nello specifico della Campania, ha già emesso una sentenza nella quale ha ammesso gli sforamenti di bilancio attuati dal Comune di Napoli (sindaco De Magistris) per l'assunzione di 300 maestre per scuole materne.

Ma qui siamo Milano, la città del “business”. Milano mette prima di tutto il bilancio, ovvero il denaro e quindi abbandona la nostra periferia nonostante il Sindaco un anno fa abbia detto che le periferie sarebbero state al centro della sua azione.

Qualcuno potrebbe dire che un centro sportivo non è paragonabile alle scuole materne di De Magistris. In realtà il Carraro ha sempre avuto un ruolo sociale assoluto per migliaia di giovani e famiglie. E i cittadini lo hanno ribadito all'Assessore proprio lo scorso 15 luglio davanti al centro sportivo.

Il presidente del CSI, presente all'incontro, ha pensato di dare credito all'Assessore dicendo che l'Ente ha una funzione sociale e non può spendere soldi per far tagliare le sterpaglie né per altro. Ma sa bene che il Comune gli darebbe i soldi che spenderebbe, come avvenuto in mille altre occasioni sulle quali non ci dilunghiamo, ma che siamo in grado di dimostrare.

Tuttavia il contributo per tagliare le sterpaglie sarebbe illecito - questo sì! - **ma solo perché è il Gestore ad avere l'obbligo contrattuale della manutenzione** (ai sensi dell'art. 6 del contratto di gestione stipulato coi gestori ACLI e CSI).

In anni, invece, i gestori hanno fatto scarse o nulle manutenzioni (per cui le società, a difesa

del bene comune, li hanno portati davanti al giudice) e negli ultimi due anni hanno lasciato che il Carraro degradasse fino alla situazione attuale. Compito dell'Assessore avrebbe dovuto essere quello di esigere il rispetto del contratto.

Le Società sportive già dal 2018 avevano offerto la collaborazione a tenere aperto il centro sportivo. Lo scorso 6 novembre, nell'incontro con Anna De Censi davanti al Carraro, avevamo richiesto un incontro, e inviato poi una lettera all'Assessore per tenere aperto il Carraro, far fare sport ai giovani, evitare il degrado del centro sportivo. Se si fosse partiti subito non saremmo in questo stato, ma c'è voluta l'iniziativa del 15 luglio per ottenere un incontro dal quale è emerso che l'Assessore ha posto delle condizioni improponibili.

A questo punto qualche domanda è d'obbligo: perché l'Assessore ha affermato per due volte che i gestori non devono spendere soldi per tagliare erba e sterpaglia del centro sportivo quando nel contratto di gestione si dice esattamente il contrario? Perché ha ripetuto che devono essere le società sportive a farsi carico di queste spese, sapendo bene che non compete loro?

Se ne traggono alcune conclusioni: 1) che manca la volontà politica di preservare un bene comune e fare rispettare i patti (cioè il contratto) a favore dei cittadini antepoendo inesistenti motivi di bilancio; 2) che l'Assessore, anziché esigere il rispetto del contratto, inventa motivi di fatto inesistenti per prendere la parte del Gestore sollevandolo da obblighi; 3) che all'Assessore (e al Comune) nulla importa di questa periferia.

Dunque l'incontro online con l'Assessore ci conferma l'abbandono di quella vocazione sociale che ha caratterizzato per un secolo il Comune di Milano, quando primi interpellati per una scelta erano i cittadini.

Ora il Carraro è in condizioni drammatiche. Si valuteranno i costi per rimuovere le sterpaglie, estirpare gli arbusti e riparare i danni che essi hanno provocato; danni di cui sono responsabili il Comune e il Gestore e che si sarebbero evitati con una normale manutenzione.

Ma in primo luogo ci sono i danni sociali alla popolazione dei quartieri di periferia, alle migliaia di giovani che nel Carraro avevano il luogo d'incontro e di crescita sociale, alle società sportive. E abbiamo l'impressione che questo atteggiamento si ritorcerà contro chi attualmente amministra la città. ■



fotografia di Luciano Bagoli - Il Centro sportivo Carraro, invaso dalle erbacce

ne, perché la politica per decidere guarda l'economia, per cui il luogo delle decisioni si è spostato all'economia”

Sabino Cassese, noto studioso di *Diritto Pubblico dell'Economia e Giudice Emerito della Corte Costituzionale*, ha affermato che le scelte di un Governo per i cittadini non devono dipendere dai soldi: *“... non è una questione di soldi. I soldi in*

in questo caso è usata in modo maldestro e risibile per giustificare una scelta politica.

L'Assessore ha introdotto l'incontro affermando che **il Comune non ha risorse, che riaprire il Carraro è totalmente antieconomico**, che una spesa **non sarebbe giustificabile davanti alla Corte dei Conti**. Ha affermato che i gestori, ai quali è stata rinnovato il contratto di gestione, **non devono**

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca 333 70 29 152

Nodo idraulico Conca Fallata, ci risiamo

Lo scorso giugno ci siamo lasciati con la prospettiva della ripulitura del nodo idraulico della Conca Fallata, dopo le note vicende che ne avevano impedito per anni l'intervento (dovute al divieto di transito per i mezzi pesanti sull'Alzaia). Superata l'impasse burocratica, i rifiuti portati dalla corrente del Lambro meridionale e bloccati dal sifone creato dal sottopassaggio del Naviglio Pavese, furono finalmente rimossi.

A poco più di due mesi dalla rimozione, siamo di

nuovo al punto di partenza, o quasi, come testimonia la foto che qui pubblichiamo. I rifiuti sono arrivati di nuovo in grande quantità intasando uno dei due rami in cui si divide il corso d'acqua. Come si vede, ci risiamo e continuerà così finché non sarà costruito il secondo sgrigliatore a monte del nodo idraulico. Per ora, c'è solo da augurarsi che la prossima ripulitura sia fatta tempestivamente. ■ gc



fotografia di Maurizio Ghidoli - Il nodo idraulico della Conca Fallata di nuovo intasato dai rifiuti

CONSULTA PERIFERIE MILANO

27 settembre 2005-2020



Le Periferie al centro dell'attenzione e dell'azione, tra l'altro con 150 convegni e seminari, ma anche 800 concerti ad ingresso gratuito 15 anni di costante impegno

www.periferiemilano.com

il Piazzale
CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 02 84.63.825 - 20141 Milano

Piccoli teatri

di Daniela Shama

La Zona 5 è un ricco fermento di attività associative, laboratori artistici e artigianali, teatri piccoli e grandi.

In questo numero ci dedichiamo ai teatri, quelli piccoli, un po' piccoli, meno blasonati ma con proposte innovative e stuzzicanti, che vi invitiamo a esplorare.

Il primo Teatro è **ATIR**, un vecchio amico al momento senza sede, che ci racconta di un'estate piena di soddisfazioni.

La rassegna estiva "La prima stella della sera", di Atir ospitata nel cortile dei Frati Minori Cappuccini all'interno del parco Chiesa Rossa (7 - 28 luglio) ha riscosso un grande successo: con la formula dello spettacolo a sorpresa, con la partecipazione di oltre mille e quattrocento spettatori. L'unico spettacolo ad essere svelato in anticipo è stato "Amici per la pelle", una co-produzione Atir/Teatro del Buratto dedicata a bambini e famiglie, con Mila Boeri e David Remondini

Per la nuova stagione, in attesa del temine dei lavori di ristrutturazione della Sede storica del Teatro, annunciano due date presso altrettanti sedi teatrali prestigiose;

dal 29 ottobre al 1 novembre Teatro Gerolamo con

"...E BASTAVA UN'INUTILE CAREZZA A CAPOVOLGERE IL MONDO" - racconto anarchico e poetico di Piero Ciampi un progetto di Arianna Scommegna e Massimo Luconi / con Arianna Scommegna e alla fisarmonica Giulia Bertasi / arrangiamenti e drammaturgia musicale Giulia Bertasi / regia Massimo Luconi / progetto speciale Radicondolifestival

al Teatro Manzoni - 17 novembre con "ALMENO TU NELL'UNIVERSO: Omaggio a Mia Martini"

di e con Matilde Facheris, Virginia Zini, Sandra Zoccolan / pianoforte e arrangiamenti Mell Morcone / consulenza drammaturgica Giulia Tollis / scene e costumi Maria Paola Di Francesco / produzione Atir Teatro Righiera

A seguire, il giovanissimo **Teatro Sotto il Lucernario**, di via Vivarini, 3 (Cell 349 8645060 - e mail: teatrosottolucernario@gmail.com).

Chi ha seguito StudiScopertiAperti ricorderà questo spazio suggestivo e un po' bohemiàn animato da giovani entusiasti e capaci che hanno messo in piedi un laboratorio teatrale e una scuola di danza moderna

Evidentemente, la situazione creata dal Covid non permetteva alcun incontro ed è stata abbandonata ogni ipotesi di lavoro di gruppo; ma visti che ogni limite diventa una risorsa. in accordo con gli allievi, è stato iniziato un percorso video; ciascun allievo doveva scegliere tra le opere di A. Čechov un monologo e una scena di gruppo. Dopo un percorso individuale di approfondimento sul testo, le suggestioni e l'immaginario del monologo e della scena corale si sono svolti incontri prima su piattaforme e poi (appena è stato possibile) in piena sicurezza negli spazi del Teatro. Gli allievi si sono presentati con un progetto video che è stato poi accorpato; un lavoro enorme, ma per i giovani nulla sembra impossibile, soprattutto quando ci si stimola a creare bellezza. Il risultato sarà presto online su <https://www.teatrosottolucernario.com/>, con la speranza di poter organizzare in futuro anche una proiezione dal vivo. Continuerà il laboratorio di teatro adulti con incontri separati per chi vi ha già lavorato, il martedì sera e un altro con chi ancora non li conosce per diventare gruppo di lavoro con il giusto tempo, un vocabolario e un linguaggio comuni fatti di parole ed esperienze. Continua anche il corso di danza contemporanea tenuto da Franco Reffo, che lavorerà sul movimento del singolo e sulla passione e precisione che stanno dietro alla concretezza del gesto danzato.

Da ultimo, ecco il Teatro Bambini, corso di recitazione per i più piccini (6-10 anni). Ora più che mai per i bambini è importante sostenersi e sentirsi parte di un gruppo, in un luogo

Dove sperimentare nuove esperienze. La produzione di spettacoli per ora è rimandata, ma ci saranno presto occasioni per stare insieme e farci sedurre da questa giovane compagnia talentuosa. ■

**CAMPAGNA TESSERAMENTO 2020
TESSERA ARCI 2020**

Ecco qui molte buone ragioni per sostenere il Centro Culturale Conca Fallata:

- Puoi **partecipare con priorità** alle molte iniziative culturali, sociali e ludiche del Centro Culturale
- **Sostieni la zona**, attraverso le attività del Centro Culturale
- **Accedi gratuitamente** a laboratori, conferenze, incontri in-formativi su diritti, salute, ambiente, ecc.
- **Partecipi alla vita sociale**, conoscendo tante nuove persone affini
- **Sei a casa in tutti i circoli ARCI!**

Ti aspettiamo in Via Barrili, 21 - Per informazioni scrivici: info@laconca.org

Iscrizione annuale dal 1 ottobre 2020 al 30 settembre 2021, costo della tessera 20,00 euro.

Ti aspettiamo in sede ogni mercoledì pomeriggio dalle 15,00 alle 19,00 - telefona ai n.ri 3336995686 - 3398736900 - 3387708523 - oppure utilizza il nostro IBAN IT85A050340164300000001323.

PROGRAMMA SETTEMBRE 2020



L'Associazione Circuiti Dinamici avvia la stagione 2020/21 Domenica 20 settembre alle ore 17 con l'inaugurazione della bi-personale "UN ATTIMO SOLO" di **Alfredo Pini** a cura di Sonia Patrizia Catena e "Dancing mind" di **Freefall Dance Company**. La mostra che si inserisce nel progetto *Nuovi punti di vista DINAMICI* e che vede due artisti, vincitori dei precedenti concorsi, condividere lo spazio in un'ottica di comunità, convivenza e condivisione. Una mostra in cui restano visibili le differenze e, al contempo, si definiscono occasioni di incontro e di scambio.

Incalza il tempo nei lavori pittorici di Alfredo Pini e le città pulsano a ritmi irregolari, quasi sincopati. Prendono vita panorami urbani e scorci cittadini in cui la prospettiva vertiginosa detta un punto di vista centrale che valorizza e pone l'accento sulla verticalità, su uno spazio che risulta chiuso e compresso e in cui l'occhio fatica a vagare perché guidato verso direzioni ben precise [...].

Le performances "Dancing mind" di Freefall Dance Company sono invece la sintesi del vissuto durante il Lockdown. Il cuore non era in quarantena: la libertà espressa col corpo, diventa istintiva tra le mura di casa. Il battito cardiaco è ormai un lamento. Il respiro è libero ed esprime la sua emozione più viscerale.

Nello stesso evento microbo.net presenta per il progetto "COMPENDIO DEL TEMPO SOSPEO"

presenta, nelle vetrine espositive, due artisti: **Valentina Casadei** e **Vints Carlà**. Vints Carlà ci mostra immagini di luoghi dedicati al viaggio: ferrovie, stazioni, treni, che fotografa però in totale assenza di persone, a causa del lockdown. Da questi luoghi fatti per il passaggio umano, momentaneamente senza vita, emergono le scritte, i graffiti, segni e i particolari, fatti per essere visti, che invece nessuno può guardare.

Valentina Casadei invece gioca col tempo, sovrapponendo col segno grafico immagini del proprio passato, momenti da ricordare, sulle fotografie del proprio presente, chiudendo una sorta di cerchio temporale con sé stessa.

A causa delle norme anti-COVID i POSTI per la partecipazione all'inaugurazione si chiediamo la cortesia di registrarsi gratuitamente cliccando sul seguente link: <https://bit.ly/33ryVg7>.

LIBRO. Il 26 settembre ore 17,30 Gianni Lucini Laura Miani Angela Lanzi ci illustreranno le differenze tra una *autobiografia* ed una *biografia* valutazioni nate da esperienze professionali e creative. Valutazioni che evidenzieranno quanto la tecnologia abbia ampliato il fenomeno delle autobiografie mentre internet e social rendono le biografie di numerosi personaggi operanti in diversi settori sia dello spettacolo, dello sport e di qualsiasi attività mollo richieste. ■



DENTIX, CONTINUA L'ASSISTENZA DI FEDERCONSUMATORI

Com'era facilmente prevedibile dopo le notizie di stampa degli scorsi mesi, il caso Dentix ha assunto nel corso dell'estate dimensioni notevoli di gravità. Gli sportelli di Federconsumatori Milano hanno ricevuto e accolto decine e decine di persone rimaste senza cure e costrette a pagare le rate dei finanziamenti in corso. Facendo leva sulla normativa vigente, che tutela i consumatori che sottoscrivono un contratto di finanziamento collegato a una prestazione, quando la prestazione non viene eseguita, Federconsumatori Milano sta offrendo assistenza a innumerevoli consumatori. La struttura legale, infatti, sta promuovendo decine di

Arbitrati Bancari Finanziari, una procedura stragiudiziale di fronte alla Banca d'Italia, per ottenere l'annullamento dei finanziamenti collegati alle prestazioni non eseguite.

Il Presidente di Federconsumatori Milano Carmelo Benenti ha dichiarato: "Continuiamo fiduciosi la nostra opera di tutela dei consumatori. Come avevamo previsto mesi fa, la situazione di Dentix non faceva presumere alcun esito positivo e infatti oggi ci troviamo con centinaia di pazienti, solo a Milano, senza i lavori dentistici e indebitati con le società finanziarie. È inaccettabile" ■

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

333 70 29 152

www.associazionepuecher.it - www.centropuecher.it - info@associazionepuecher.it - tel. 028266379
Biblioteca Chiesa Rossa - Via San Domenico Savio 3 - 20141 Milano
(tram 3 e 15; MM2/verde-capolinea piazza Abbiategrasso)



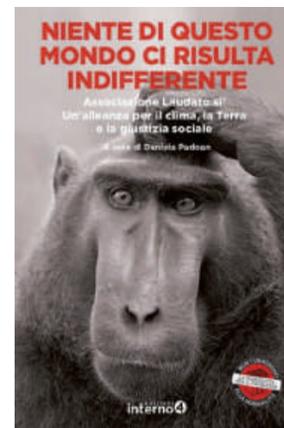
GIOVEDÌ 8 OTTOBRE 2020, ORE 18.00

LA LAUDATO SI' - CINQUE ANNI DOPO

Presentazione del libro **Niente di questo mondo ci risulta indifferente** - Associazione *Laudato si'* per il clima, la Terra e la giustizia sociale

A cura di Daniela Padoan - Interno4 Edizioni, Rimini 2020

Intervengono: **Daniela Padon**, Presidente Associazione *Laudato si'*, **Mario Agostinelli** Ingegnere chimico-fisico, **Vittorio Bellavite** Coordinatore nazionale di "Noi Siamo Chiesa", **Laura Baldassini** Team ambientale Gallo Verde, Chiesa Valdese di Milano. ■



Pianoforte - e' facile e divertente



lezioni individuali e di gruppo

cell. 331 58 25 334

sarta fa su misura: - copridivani - tende - abiti



cell. 331 58 25 334

@ FataTurchinaMilano

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR. J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333

COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI

DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888/339.5641485



BORGO SANTA CROCE

A CURA DI MARIO DONADIO

Giorni fa ero a fare della manutenzione a un frutteto di cui dirò poi. Avevo parcheggiato in via Pienza, davanti alla ex riseria Gariboldi. In quei pressi esiste un piccolo borgo immerso nel silenzio, adiacente al Parco dell'anello, e attorniato da piccoli orti.

Su una delle case oggi ristrutturata, mi ha colpito un piccolo fregio di un antico dipinto, a dimostrazione della vetustà dell'edificio originario.

Fatta una ricerca, ho scoperto che in quel luogo esisteva la cascina Santa Croce, una delle più antiche della zona, poi demolita nella seconda metà del secolo scorso. Nel 1963 la cascina in rovina, con tanto di stalla, unitamente al terreno circostante

mandò in successione diverse anse. Tale "snodamento" sparì nel momento in cui venne rifatto a nuovo il letto del fiume, che oggi scorre rettilineo ed incanalato, perdendo il fascino naturale di allora. Ciò nonostante, se avrete voglia di far due passi da quelle parti, superata la zona degli orti, in un angolo piuttosto appartato, potrete notare ancora una parte di terreno ribassato: si tratta della depressione che un tempo formava una delle anse del Lambro.

Fortunatamente, qualche anno fa, un'associazione (per conto del M5S, ndr) decise di piantare, proprio in quella fascia di verde, qualche centinaio di alberi da frutta: ciliegi, pruni, meli e altre varietà i cui



fotografia di Mario Donadio - Il frutteto del Parco dell'anello

di 49mila metri quadri, fu acquistata dal Comune di Milano.

Fino agli anni '50 il fiume Lambro si biforcava poco più a monte del borgo, formando una piccola isola. Uno dei rami lambiva la cascina per poi insinuarsi tra le case la riseria. Quel borgo, ancora oggi esistente, faceva parte del nucleo abitativo che attorniava la cascina Santa Croce, e utilizzava la forza motrice delle acque del Lambro. Famiglie di lavandai lavavano i panni in un canale che correva sul fianco orientale dell'abitato. Da vecchie foto aeree s'intravede come il corso del Lambro procedeva verso Gratosoglio, for-

frutti possono essere liberamente raccolti da chiunque. Un simbolico messaggio per mantenerne una funzione agricola, così com'era nei secoli scorsi. Vero è che allora c'erano i contadini che curavano la crescita delle piante, mentre oggi sono cittadini volontari a occuparsene.

A questo proposito, chiunque voglia aruolarsi nella manutenzione del frutteto scriva a info@laconca.org; gli saranno comunicate informazioni su come può rendersi utile per far sì che anche i posteri possano assaggiare della buona frutta milanese. ■

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

333 70 29 152

LA CONCA

ISSN 2284-4147

Periodico del Centro Culturale Conca Fallata Circolo ARCI - Municipio 5

Reg. al Tribunale di Milano: n. 410 del 22.6.1996

Sede legale: via Neera 7 20141 Milano

Cod. Fisc. 97182400156 P. Iva 12051280159

Direttore responsabile: Flaminio Soncini

In redazione: Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi, Daniela Shama.

Contatti: via G. da Cermentate 35/a 20141 Milano - info@laconca.org - 028266815 - Internet: www.laconca.org

Pubblicità: 333.7029152

Coordinamento grafico e impaginazione: Gianni Bailo

Stampa: Fersa Grafica srls - Corso Italia 7/bis - 21052 Busto Arsizio

Hanno collaborato a questo numero: Luciano Bagoli, Natale Carapellese, Rosario Cosenza, Michela Fiore, Alessandro Pezzoni, Fabrizio Reginato, Daniela Shama, Simona Soldini, Riccardo Tammaro

Fotografie: Archivio La Conca, Maurizio Ghidoli.

La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa ?

Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

A che cosa serve ?

Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

#PeriferieCentro: Cantieri aperti

di Natale Carapellese *

Dopo sei mesi di interruzione sono state riaperte le scuole, con qualche preoccupazione evidente, ma con la felicità negli occhi (a volte commossi) di genitori, bambini, studenti e insegnanti. La vita riprende piano piano e seppure con modalità nuove, in divenire e da perfezionare. Ci si appresta a una nuova fase di adattamento non meno insidiosa delle precedenti di questa interminabile pandemia. In questo contesto sospeso, vogliamo dedicare il giusto spazio anche alle cose positive e in particolare ai nuovi cantieri aperti che in mezzo alle mille difficoltà di questo periodo, sono stati avviati, vanno avanti con gli operai al lavoro e stanno creando le condizioni per una rinascita della città e in particolare del territorio del Municipio 5. Indichiamo di seguito un elenco, non esaustivo, solo di alcune delle più importanti opere di riqualificazione e innovazione che hanno visto l'avvio proprio in questi ultimi giorni e che interessano il territorio municipale:

Smart city lab - Al Vigentino su un'area di oltre 3.000 metri quadrati tra superfici coperte e aree esterne sistemate a terrazze e giardini, in via Ripamonti 88 (a sud dell'Esselunga), sta nascendo **Smart city lab**, il primo incubatore interamente dedicato alle imprese e alle start up che operano in ambito "Smart city". Un nuovo spazio destinato a ospitare tutte quelle realtà che con i loro progetti innovativi contribuiranno al miglioramento della qualità vita in città e dei suoi abitanti. Grazie a questo progetto l'Amministrazione comunale potrà non solo restituire alla città un'area che per anni è stata soggetta al degrado e all'abbandono ma proporre un nuovo spazio in cui, imprese e tecnologie sono finalizzate all'innovazione, al miglioramento della vivibilità, dell'accessibilità, dell'ambiente e dell'energia: in una parola impegnate a migliorare la qualità della vita di Milano e dei suoi abitanti. Lo **Smart city lab**, oltre a offrire spazi e servizi per le realtà più innovative nei settori citati e porsi come un punto di attrazione per investimenti e talenti, sarà anche il luogo dove le imprese e le start up potranno mostrare i risultati e le soluzioni, per migliorare la qualità della vita dei cittadini in ambiti quali: la domotica, la mobilità, il risparmio energetico ma anche proposte di tecnologia per la vita quotidiana. Il progetto prevede la realizzazione di un edificio di circa 1.000 mq su due piani, oltre diverse aree esterne, destinate in parte a piazza aperta al pubblico, parcheggio pertinenziale e verde. Il cantiere, avviato poco prima del fatidico lockdown, a febbraio 2020, ha ripreso in pieno l'attività e ora iniziano a vedersi le strutture in superficie.

Fermata Tibaldi - Bocconi S9 - Nel 2023 la linea suburbana S9 del passante ferroviario fermerà in zona viale Tibaldi, all'altezza di via Fedro, con camminamento fino a via Bazzi. L'esito della gara di appalto di Ferrovie, svoltasi il 26 luglio scorso, per l'assegnazione dei lavori della nuova Stazione Tibaldi - Bocconi, ha permesso l'avvio dei lavori da agosto scorso. Il progetto, cofinanziato dall'Unione Europea per la parte di mitigazione dell'impatto ambientale, creazione di corridoi verdi e rigenerazione urbana, fa parte del bando Clever Cities Milano, sviluppato da Comune di Milano e Ferrovie con la collaborazione del Wwf. La parte di mitigazione ambientale sarà centrale nel progetto, con interventi di miglioramento della biodiversità, connettività ecologica, miglioramento della resilienza verso il cambiamento climatico su scala micro, creazione di un ecosistema autosufficiente e resiliente, assorbimento di CO2 e inquinanti. La nuova stazione Tibaldi - Bocconi, è un tassello della più ampia **Circle line**, l'infrastruttura ferroviaria urbana che coprirà ad anello gran parte della città, collegando gli Scali ferroviari milanesi,

coerentemente con i progetti di rigenerazione e di rilancio delle aree coinvolte.

Ciclovia VenTo - A fine agosto sono iniziati anche i lavori del primo tratto della ciclovia VenTo, un percorso lungo 8 km da via Darwin fino ad Assago, percorribile in bicicletta in entrambi i sensi, con alcuni tratti di ciclabile in struttura separata dalla strada, in altri tratti di strada a velocità limitata a 30 km/h e con solo traffico locale dove le biciclette possono convivere con le auto dei residenti.

Tutta la sponda sarà liberata dalle auto in sosta restituendola ai cittadini ed evitando il rischio di crolli. I 265 posti auto lungo la sponda, irregolari ma utilizzati dai cittadini, saranno restituiti in gran parte ai residenti con nuovi posti regolari recuperati in Alzaia e nelle vie interne fra cui via Fra Cristoforo, via Renzo e Lucia, via Imperia, via Bordighera, via Valsolda. In alcuni punti dell'alzaia saranno posizionati nuovi alberi.

Si eviterà inoltre il traffico di attraversamento dei quartieri, in ingresso e uscita dalla città, favorendo l'uso di una viabilità più appropriata come l'autostrada o via Chiesa Rossa, restituendo una migliore qualità della vita ai popolosi quartieri del Torretta, via Donna Prassede e via Ian Palach, che si affacciano sul Naviglio.

Borgo di Macconago - Al via i lavori per il recupero dell'antico borgo alle porte di Milano, con l'antica chiesetta e la cascina, compresa una nuova piazza e aree verdi. Il progetto approvato nel 2019 dal Comune e dal Municipio 5 e più di recente della Commissione Paesaggio, prevede il recupero e la rigenerazione di immobili rurali oggi in stato di degrado e abbandono, con il restauro della storica chiesetta San Carlo ed interventi di rigenerazione nel quartiere.

Il Piano Integrato di Intervento di via Macconago 24-36, predisposto dalla Fondazione Del Vecchio proprietaria dell'area dal 2018, prevede la ricostruzione dell'impianto a corte, tipico della cascina lombarda e la conservazione dell'identità storica e architettonica dei corpi di fabbrica esistenti. Il Piano prevede opere di urbanizzazione per circa un milione di euro, in particolare per l'allargamento di via Macconago, con la realizzazione dei marciapiedi da entrambi i lati, di nuovi posti auto, la creazione di una nuova piazza alberata ad uso pubblico e una nuova area verde di circa 1600 mq. Il Soggetto attuatore si impegna inoltre a cedere, progettare a propria cura e spese e a realizzare le opere di restauro dell'ex Chiesa di San Carlo in Macconago, prevedendo la riqualificazione della stessa per le funzioni che verranno indicate dall'Amministrazione Comunale e dal Municipio, al quale l'immobile verrà consegnato al termine dei lavori.

L'Arcidiocesi di Milano ha già acconsentito alla sua riduzione ad uso profano non indecoroso. Davanti all'ex chiesa sarà inoltre realizzata una piazzetta alberata.

Infine sempre in questo periodo sono stati aperti i cantieri di altre importanti opere quali la ristrutturazione del CAM (**Centro Anziani Multifunzione**) in via Boifava, 17 il cui termine dei lavori è previsto per fine anno 2020 e a cui dovrebbe seguire la ristrutturazione da molto tempo attesa, anche del **Teatro Atir Ringhiera** e della piazza Fabio Chiesa, attraverso un progetto finanziato che coinvolge la Fondazione Cariplo e che occorre definire e perfezionare nel suo complesso, con l'assessorato alla Cultura del Comune di Milano per garantire i tempi e il congruo sostegno economico, per garantire la sua necessaria riapertura. ■

* Consigliere PD Municipio 5

Città Metropolitana, trasferimento servizi ATS in nuove sedi

Il primo settembre sono iniziati i lavori di trasferimento dei servizi ATS (Azienda Tutela della Salute) presenti nella sede di Corso Italia 19 presso le nuove sedi di Corso Italia 52 e Conca del Naviglio 45.

L'**UFFICIO PROTOCOLLO** è stato trasferito in **corso Italia, 52**

Per maggiori informazioni https://bit.ly/ATS-Milano_Protocollo

L'**UFFICIO SCELTA E REVOCA, FRAGILITÀ E CURE DOMICILIARI** e lo **SPORTELLO POLIFUNZIONALE** sono stati trasferiti in via Ruga-

bella 4/6.

Per maggiori informazioni http://bit.ly/Trasferimento_via_Rugabella

Per la **COMMISSIONE MEDICA LOCALE PATENTI**, l'accesso è possibile **SOLO SU APPUNTAMENTO**, scrivendo o telefonando a: compatenti.italia@asst-santipaolocarlo.it (indicando il motivo della richiesta e un contatto telefonico)

0281845667 (dalle 9.00 alle 12.00)

Per maggiori informazioni http://bit.ly/Commissione_medica_locale_patenti